



## **INIZIATIVA CONDOTTA DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO "ARCHIMEDE – LA FATA" DI PARTINICO**

**Sesta Edizione – Giugno 2023**

L'idea di realizzare Il giornalino della legalità è nata nell'ambito delle attività che la Commissione per l'educazione alla legalità si era proposta di realizzare durante l'anno scolastico 2018/2019. Ed è proprio dal 2018 che continuiamo a lavorare su questo progetto e pubblicare il giornalino ogni anno, convinti che le motivazioni che ci spinsero ad iniziare siano sempre attuali e fondamentali. Eccone alcune: creare uno strumento di partecipazione e di condivisione per gli alunni, per i docenti e per le famiglie; disporre di uno strumento di informazione-formazione, con evidenti ricadute sulle competenze letterario linguistiche dei nostri ragazzi, che stimoli la loro creatività, la conoscenza della realtà, dei molteplici aspetti socioculturali del nostro territorio e delle relative problematiche ad essi connessi; dare a tutti i ragazzi della nostra Istituzione Scolastica l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, sviluppare un pensiero critico e una comune coscienza democratica; avere uno strumento di "conservazione" sulle iniziative promosse e sviluppate dalla nostra scuola. Ogni contributo è da ritenere valido per il miglioramento della qualità del giornalino, motivo per cui ci auguriamo la più ampia partecipazione. Buona lettura...

La Commissione per l'educazione alla legalità

## Mobilità del Progetto Erasmus+ “Be My Life Buoy” – Turchia 2023

Dall'8 al 12 maggio 2023, un gruppo di alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di I grado, accompagnati dai docenti Grillo Cecilia, Adragna Giusi Deborah, De Simone Giovanni e dalla Dirigente Scolastica La Fata Lucia, si è recato a Karaman, in Turchia per l'ultima mobilità del Progetto Erasmus+ “Be My Life Buoy”. I paesi coinvolti nella mobilità, oltre all'Italia e alla Turchia, sono stati la Spagna, la Grecia e la Lituania. Il tema trattato è stato “L'Immigrazione e l'Inclusione dei rifugiati e dei soggetti con disabilità”.

Per me è stata la prima partenza senza i miei genitori e anche se mi sono mancati tantissimo, consiglio a tutti gli studenti di fare questa fantastica esperienza in quanto il Progetto Erasmus offre opportunità di crescita personali e culturali molto importanti.

Ho avuto l'occasione di conoscere nuovi amici, ovvero: Noemi, Marco, Domenico, Spyridon e Leonard. All'inizio non avevamo molta confidenza, ma dopo un po' di minuti dalla partenza abbiamo cominciato a socializzare e con il trascorrere dei giorni abbiamo fatto amicizia. Inizialmente io e i miei compagni ci sentivamo un po' “terrorizzati” perché eravamo lontani dai nostri genitori, però gli insegnanti e la dirigente sin da subito ci hanno tranquillizzati dicendo che per noi sarebbe stata un'esperienza indimenticabile. Dopo le loro parole di conforto ci siamo sentiti pronti per vivere serenamente questa nuova avventura.

Nella scuola di Karaman ci hanno accolto con tanto entusiasmo, con balli popolari e proponendo laboratori artistici. I bambini erano gentili, simpatici ed educati. Ci hanno fatto presentare e abbiamo aperto un dibattito sui temi principali del progetto.

Abbiamo visitato diversi posti turistici. Siamo andati in Cappadocia, dove abbiamo visto le mongolfiere volare nel cielo. Alle 5 del mattino ci trovavamo già lì ed è stato un vero spettacolo. Ci eravamo partiti all'una di notte, perché ci aspettavano 4 ore di viaggio. Ne è valsa la pena perché, ripeto, è stato molto bello vedere le mongolfiere volare nel cielo mentre spuntava l'alba. Per tutta la giornata abbiamo visitato molti piccoli borghi, come ad esempio i camini delle Fate. Tra i borghi c'erano degli alberi con appesi gli occhi di Halla, un amuleto molto diffuso in Turchia.

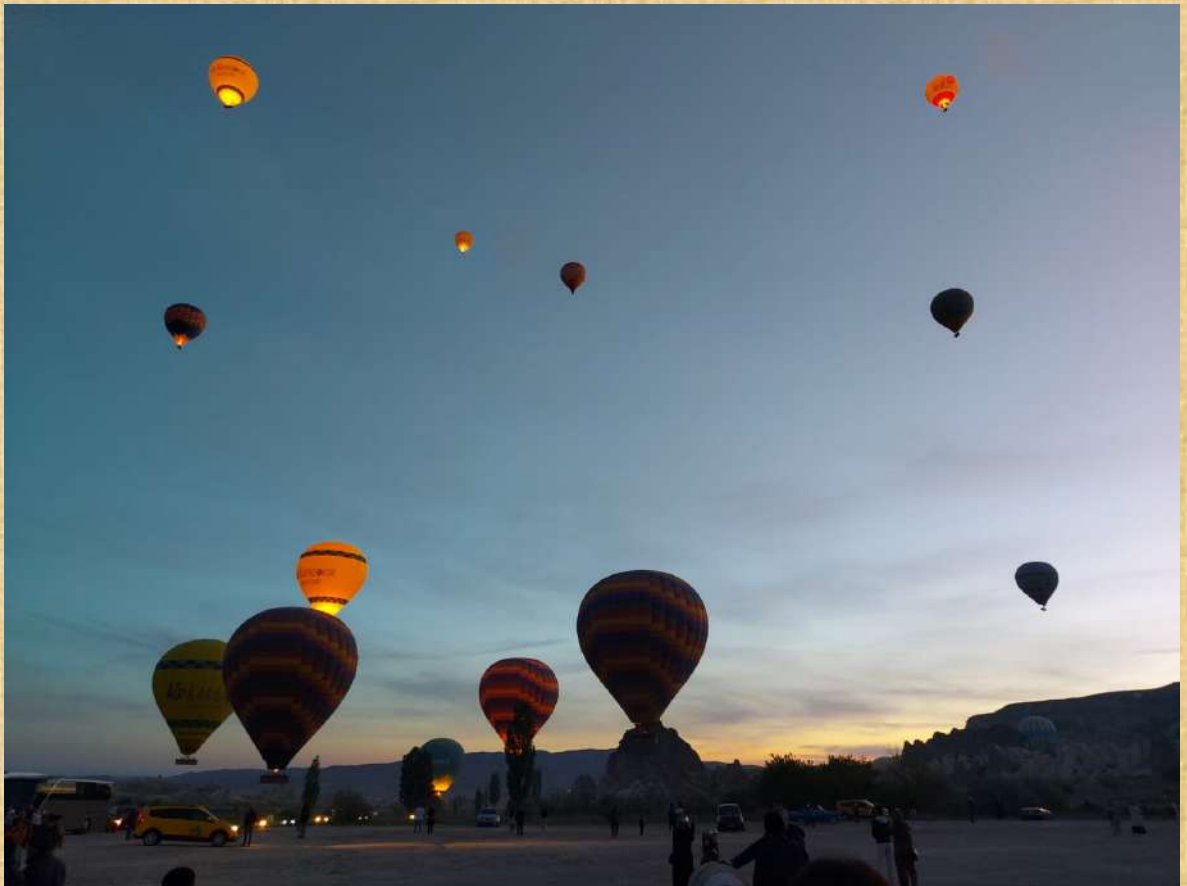
Il terzo giorno siamo andati in un centro sportivo. Era molto grande e la struttura era dipinta con colori vivaci ed inoltre era molto spaziosa. Inizialmente ci hanno fatto sedere in una sala riunioni e due ragazzi hanno suonato e cantato. Dopo siamo andati in un campo al chiuso dove abbiamo svolto tante attività. La prima che ho fatto è stata il tiro con l'arco. Ovviamente non ho preso il centro ma mi sono divertita comunque. Dopo abbiamo giocato a basket, a biliardino con i greci e i lituani ed infine a badminton. È stata un'occasione importante di socializzazione. Lo sport ci ha unito ancora di più. Dopo ci siamo diretti verso il ristorante, dove c'era il tavolo ma non c'erano proprio le sedie. Abbiamo mangiato per terra su dei cuscini e tappeti. Anche questa è stata un'esperienza fantastica! Dopo pranzo siamo andati a fare un'escursione in un posto che si chiama Manazan Magaralar, una montagna in cui c'erano tante piccole finestre che sembravano infinite.

Il quarto giorno siamo andati a Konya, dove c'erano i monumenti più importanti della Turchia in miniatura. Oltre ai monumenti c'erano anche i personaggi dei cartoni animati e i dinosauri che erano super alti. Dopo aver visitato questo posto, siamo andati nella “Valle delle farfalle”. C'erano moltissime farfalle di ogni specie ed erano bellissime. Infine siamo andati al museo delle Scienze. C'erano tanti settori da visitare, noi abbiamo visitato quello dell'astronomia, chimica (esperimenti...) e robotica. Quello dell'astronomia mi è piaciuto di più, poi la preside ci forniva tante spiegazioni che catturavano la nostra attenzione. Abbiamo visitato anche delle moschee, come ad esempio la moschea Aysegul Muhcu.

Il quinto giorno è stato il giorno dei saluti finali. Eravamo tutti un po' tristi perché dovevamo separarci dai nuovi amici. Ci siamo scambiati i contatti social per rimanere in contatto. In questi giorni, oltre a conoscere una nuova cultura diversa dalla nostra, abbiamo avuto modo di approfondire la lingua inglese, di migliorarne la comprensione e la pronuncia. Questa esperienza è stata molto bella non solo perché ho visitato posti nuovi, ma anche perché ho conversato con persone con abitudini, lingua, cultura e tradizioni diverse. Prima di rientrare in Italia, abbiamo avuto l'occasione di vedere una meravigliosa città della Turchia, Istanbul. Abbiamo potuto ammirare il Bosforo, la Moschea Blu e il Palazzo Topkapi.

Se mi chiedessero la disponibilità di rifare nuovamente questa esperienza, non avrei dubbi sulla risposta. Certamente rifarei questa esperienza! Porterò sempre con me il ricordo di questi bellissimi giorni.

Viola Flavia IIB







## Concorso Lions

Le classi II A e III E della scuola secondaria, guidati dalle professoresse D'Asaro Silvana, Monteverde Clementina e Viola Angela hanno partecipato al concorso di Educazione civica bandito dal Lions Club "Dalla cultura dei diritti alla cultura dei doveri".

Il lavoro è stato premiato con un attestato e un buono Feltrinelli spendibile in libri.

Gli alunni dopo aver studiato la Costituzione hanno voluto soffermarsi sull'articolo 21 con riflessioni e disegni.

Questa attività è stata un'opportunità di crescita attraverso il confronto sui principi fondanti la nostra vita di cittadini.

Per visionare il lavoro svolto cliccare il tasto interattivo.

Art. 21 della  
Costituzione.pdf



Silhouette di una città



Buccheri Antonino IIB



Margagliotta Francesco IID 7



Abbate Alida IIB



Cascini Andrea IID





Caramoglis Spiridon IID



Puccio Adriana IIB



Trovato Angelo IID



Riflessi tonali Margagliotta Francesco IID



Il tramonto Amato Ginevra IIIB



Il tramonto Randazzo Valentina IIIB



Giornata dell'accoglienza Federica Noto IIIB



Giornata contro la violenza sulle donne Federica Noto IIIB

## La prospettiva

La prospettiva è una tecnica di rappresentazione di un soggetto nello spazio, tale da produrre nell'occhio dell'osservatore un'impressione simile quanto più possibile a quella reale.

L'osservatore infatti percepisce, guardando una superficie piatta, lo spazio tridimensionale, ossia la profondità.

Per una maggiore resa della prospettiva si utilizza: il chiaroscuro e lo scorcio.

Uno dei precursori di questa tecnica di rappresentazione può essere considerato Giotto, che negli affreschi di Assisi e di Padova si sforza di dare una rappresentazione dello spazio articolato con varie architetture, con l'utilizzo di una tecnica chiamata "a spina di pesce".

E' solo nel Quattrocento che Brunelleschi definisce i criteri della prospettiva lineare o geometrica secondo la quale, stabiliti il punto di vista dell'osservatore e un punto di fuga, è in quest'ultimo che confluiscono tutte le linee di profondità o prospettiche.

Un altro modo di rappresentare la distanza e la posizione nello spazio sarà poi elaborato da Leonardo Da Vinci, che dopo aver scoperto che l'area rende i contorni più sfumati e i colori meno vivaci, realizza la prospettiva aerea, in cui si applica lo sfumato nello sfondo con tonalità grigio-azzurre.

Morello Asia Fatima IIB

# La prospettiva



Amato Giuseppe IID



Viola Flavia IIB

# La prospettiva



Provenzano Paolo IIB



Tantillo Davide IIB

## L'indirizzo musicale

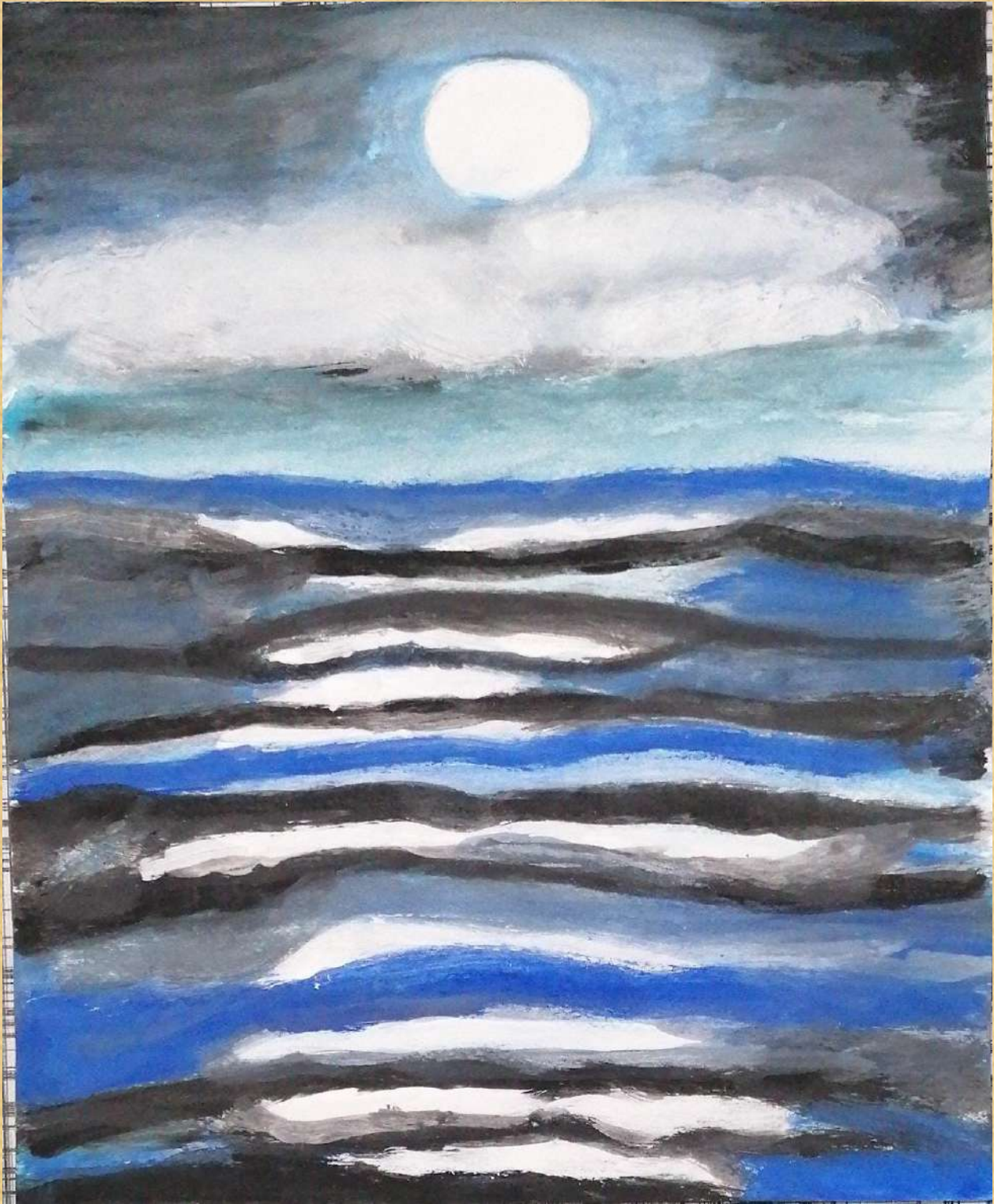
Mi chiamo Giulia, ho dodici anni, e frequento la seconda media dell'Istituto comprensivo Archimede-La Fata. All'inizio della prima media ho scelto l'indirizzo musicale, proprio per questo suono il violino nell'orchestra della scuola. I nostri docenti di strumento hanno programmato per l'anno scolastico in corso dei concorsi. Uno di questi è stato svolto il 26 aprile di quest'anno, abbiamo effettuato una registrazione che è stata poi inviata a Verona. Per prepararci al concorso abbiamo fatto molte prove e ci siamo esercitati per settimane, e grazie alla preparazione dei professori di sax, Rita Riina, pianoforte, Massimiliano Vitale, violino, Daniela Emmellino e chitarra, Benedetto Cavataio, abbiamo ottenuto il primo posto. I brani che abbiamo eseguito sono stati arrangiati dal professore Vitale. A guidarci durante l'esibizione è stata invece la professoressa Riina. Il 27 maggio parteciperemo ad un altro concorso, questa volta in presenza, a Capo D'Orlando, dove suoneremo diversi brani. Partiremo con l'autobus alle ore 07:30 e torneremo in tarda serata. Non vedo l'ora di vivere questa nuova esperienza con i miei compagni; ci siamo impegnati tanto e daremo il massimo per ottenere buoni risultati.

Giulia Rappa IID





# Riflessi notturni



Charamoglis Spyridon IID



Lunetto Aurora IID



Zhan Giorgia IIE



Inghilleri Giulia IID



Schillizzi Anastasia IIE



Turdo Michele IIE

# Ricordando Falcone e Borsellino



GLI ALUNNI DELLA IV E

Classe IV E



GLI ALUNNI DELLA IV E

PIC•COLLAGE



## L'inquinamento: ieri e oggi

L'inquinamento non è una bella cosa, ma molte persone non lo capiscono. Dagli studi fatti durante questo anno scolastico, ho scoperto che anche nel mondo antico, addirittura prima della nascita di Cristo, i popoli che hanno vissuto in quei periodi inquinavano.

Lo so è strano! Ma a quanto pare è vero. Nella spiaggia fenicia sono state trovate ammassate i gusci delle murici, alte decine di metri. Durante la loro lavorazione, chedurava tanti giorni, si creava, inoltre, un odore nauseante.

Grazie ad alcune ricerche su mummie egizie, gli archeologi hanno scoperto che nei loro polmoni sono state trovate particelle di fumo lasciate dalla lavorazione dei metalli.

Oggi, oltre all'inquinamento delle industrie, abbiamo l'inquinamento acustico dovuto ai rumori delle città che causano problemi di salute.

Nell'antichità esisteva e ancora oggi continua ad esistere il disboscamento, cioè l'abbattimento di tanti alberi. Questo viene fatto dall'uomo per dare spazio alla cementificazione, mentre, i popoli del passato per costruire barche, case ma anche per ricavare campi da coltivare.

Nel 2015 i Governi delle Nazioni Unite hanno stilato una Agenda: l'Agenda 2030, formata da 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile per ottenere un futuro migliore. Gli obiettivi sono:

1. Sconfiggere la povertà;
2. Sconfiggere la fame;
3. Salute e benessere;
4. Istruzione di qualità;
5. Parità di genere;
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.

E così via...

Di Maria Francesco IVE



Vattiato Giorgia IVE

## L'inquinamento

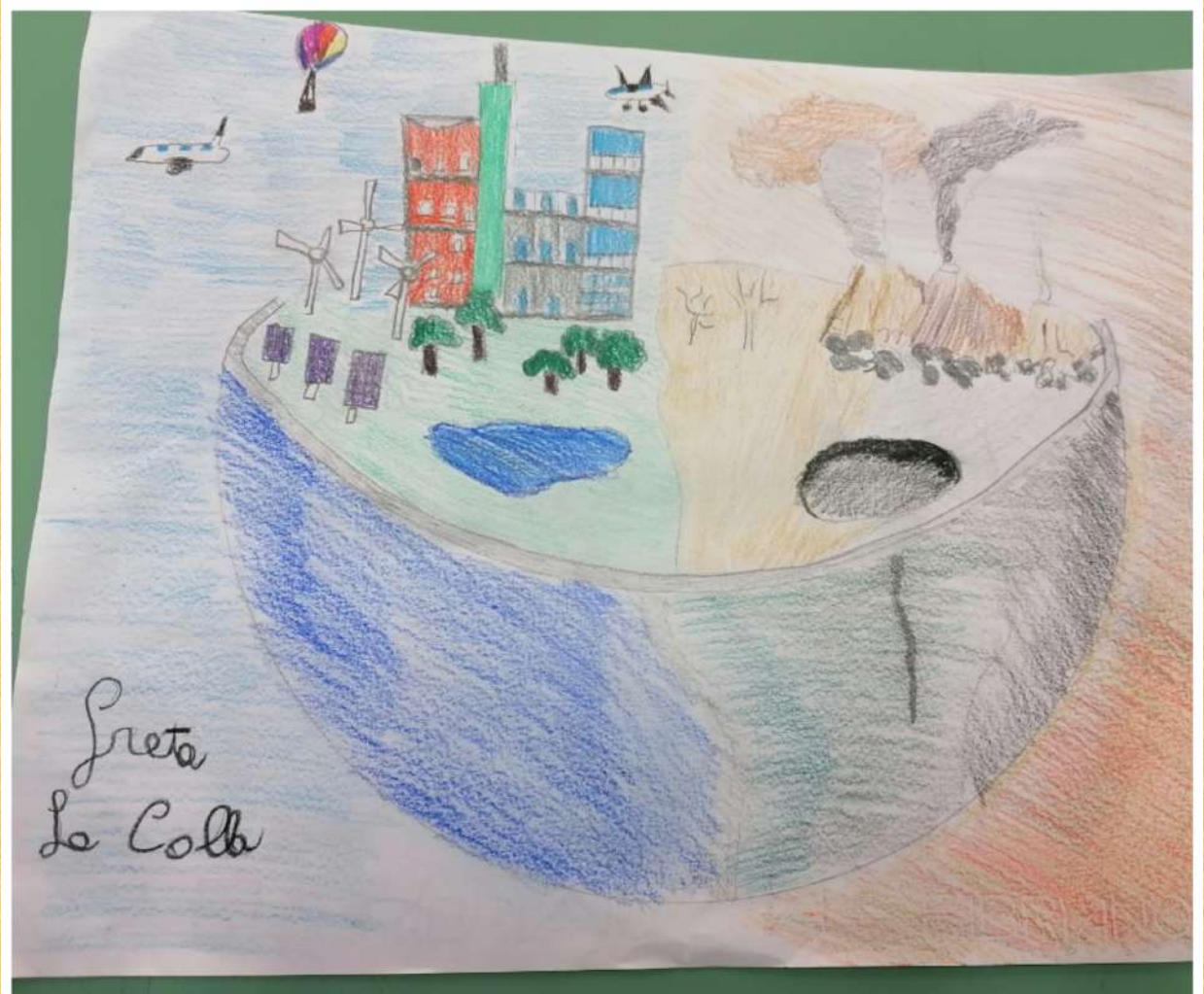
Già nei tempi antichi l'uomo aveva dei comportamenti sbagliati nei confronti della natura. Per esempio a Tiro (città dell'antica Fenicia) si lavorava la porpora vicino la costa e, tutti gli scarti della lavorazione, finivano nelle acque del mare, inquinandolo e l'odore era nauseabondo perché i molluschi usati diventavano marci. Gli Egiziani invece per forgiare il metallo con il fuoco producevano fumo che inquinava l'aria.

Nel Neolitico per costruire villaggi e imbarcazioni furono abbattuti molti alberi, provocando una vera e propria deforestazione. Oggi, addirittura, il problema dell'inquinamento è peggiorato, perché l'uomo utilizza i pesticidi nella coltivazione degli ortaggi, butta la plastica nel mare e col fumo delle ciminiere inquina l'aria. I paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto un programma per lo sviluppo sostenibile: l'Agenda 2030. Esso contiene 17 Obiettivi che riguardano i problemi che oggi ci affliggono, come ad esempio, i cambiamenti climatici, la lotta alla povertà, ecc. Entro l'anno 2030 speriamo di poter vivere in un mondo pulito e sostenibile.

Stefano Maria Tocco IVE



Viviano Manfredi IVE



Greta  
La Colla



Francesco Di Maria

La Colla Greta IVE

Di Maria Francesco IVE

Mineo Giorgia IVE

Stassi Asia IVE

## La psicologia del colore.

I colori in psicologia hanno sempre avuto un forte valore simbolico, che dipende tanto dalle sensazioni psicologiche che essi ci danno. Ogni colore stimola la nostra mente umana producendo un determinato stato d'animo, anche inconsapevolmente.

I colori non esistono in natura così per come noi li vediamo è il nostro occhio che assorbendo le radiazioni elettromagnetiche inviano un determinato stimolo al cervello che si trasforma nella percezione di un colore particolare.

Quando si parla di psicologia dei colori si parla soprattutto di emozioni.

Abbiamo studiato come famosi artisti hanno utilizzato un colore specifico per trasmettere i loro stati d'animo:

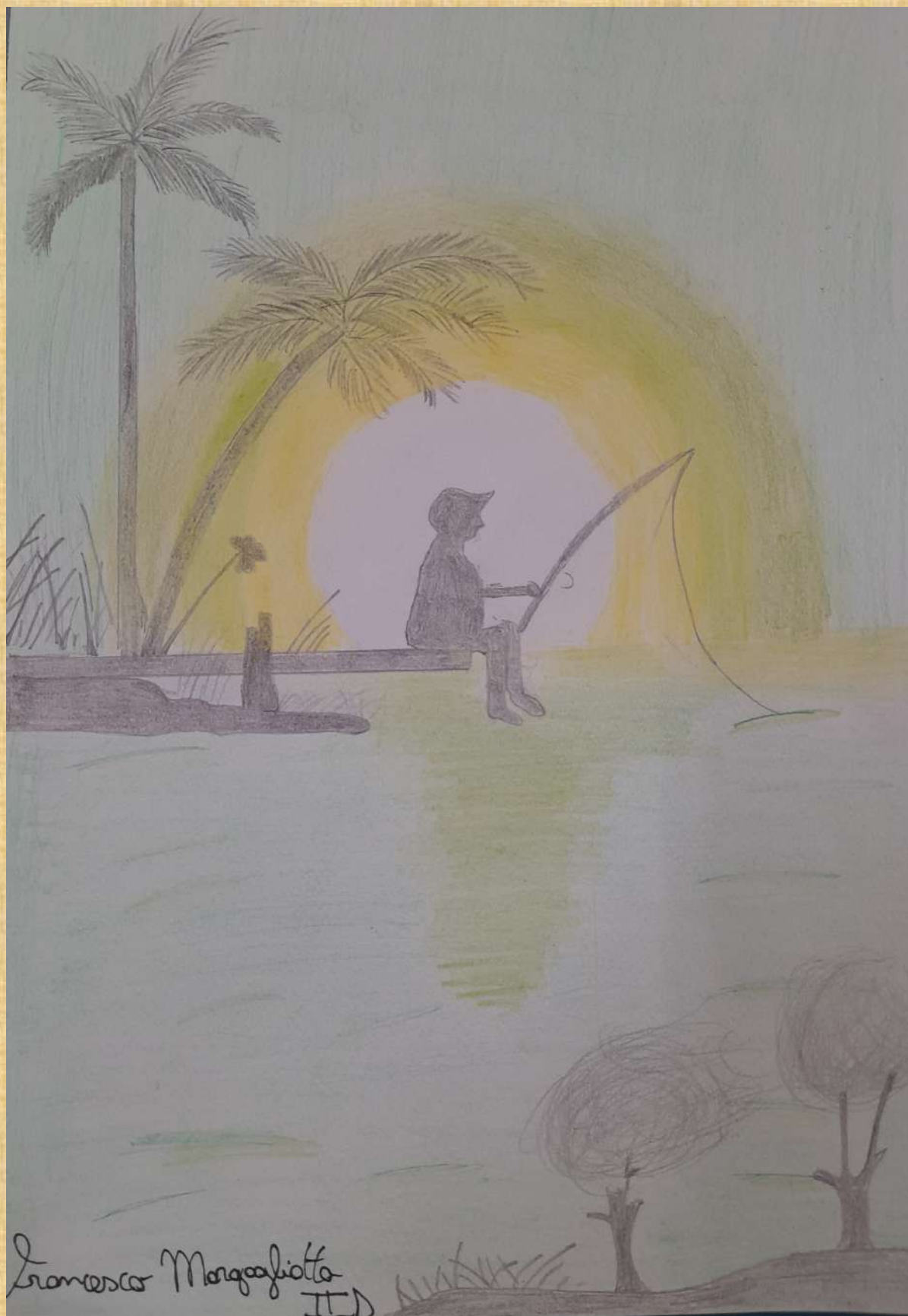
Pablo Picasso, durante il suo cosiddetto "periodo blu" ha utilizzato appunto questo colore per trasmettere tristezza, malinconia, riflessione.

Vincent Van Gogh: ha utilizzato il giallo in tutte le sue opere, simbolo di vita e di gioia.

Così anche noi, abbiamo cercato di esprimere i nostri sentimenti attraverso il colore.



Margagliotta Francesco - Il colore che preferisco è il verde. Questo colore suscita in me sensazioni di tranquillità, serenità e pace. Mi fa pensare alla natura ai prati, agli alberi o anche ad un tramonto su un lago.



Margagliotta Francesco IID

Charamoglis Spyridon - Il mio colore preferito è l'arancione che essendo un colore caldo mi suscita delle emozioni positive come benessere, gioia, calore, serenità, pace interiore e bellezza.



Charamoglis Spyridon IID